

ARTE E COLLEZIONISMO A ROMA

Roma si alterna a Firenze

Dal 28 settembre al 2 ottobre in Palazzo Brancacci prima edizione della mostra mercato dell'Associazione Antiquari d'Italia che si avvicenderà alla Biaf

di Francesca Romana Morelli



1. «San Carlo Borromeo» (1650 ca) di Ercole Ferrata presentato da Botticelli Antichità

Nella capitale è nata una prestigiosa mostra mercato dell'antiquariato, ideata e organizzata dall'Associazione Antiquari d'Italia (Aai). «Arte e collezionismo a Roma», si presenta dal 28 settembre al 2 ottobre nell'ex sede del Museo d'Arte Orientale, Palazzo Brancaccio su via Merulana, nell'umbertino quartiere Esquilino, facilmente raggiungibile a piedi dalla Stazione Termini. L'edificio fu progettato dall'architetto Gaetano Koch nel 1880, ultimo per datazione, ormai alla soglia del nuovo secolo, tra i palazzi patrizi capitolini. La mostra è pensata in alternanza, negli anni dispari, alla Biennale Internazionale di Firenze.

«Arte e collezionismo a Roma» ha il patrocinio del Ministero della Cultura (MiC), nonché di Regione Lazio e Comune di Roma. Tra i maggiori sponsor ci sono Honda ed Eni: di quest'ultima sarà esposta una selezione della collezione, tra cui tre opere di Mario Sironi che Enrico Mattei aveva scelto quando era presidente dell'ente. Oltre che della partnership con la Fondazione Zerri di Bologna, che da sempre collabora con l'Aai, la mostra si avvale anche di uno scambio reciproco in accordo con Palazzo Merulana, che ospita la collezione dei coniugi Cerasi incardinata sul primo Novecento. Innovativo è l'interscambio con la facoltà di Storia dell'Arte dell'ateneo La Sapienza di Roma, i cui studenti verranno attivamente coinvolti nel mondo dell'antiquariato.

Il piano nobile del Palazzo ospiterà una cinquantina di espositori, soci dell'Aai, negli stand disegnati dall'architetto Roberto Puliti,



tani, di dimensioni comparabili con le misure delle stanze delle moderne abitazioni. Il vetting, diviso in commissioni per specialità, include esperti e studiosi di alto livello, provenienti dai mondi delle Soprintendenze, dei musei e delle Università.

Il programma della mostra prevede una preview il 28 e il 29 settembre per i top client e una selezione di operatori internazionali: la prima sera il magnifico giardino di Palazzo Brancaccio ospiterà una cena di gala, curata da Angelo Bucarelli, per la quale sono previsti oltre 600 posti a sedere. Dal 30 settembre «Arte e collezionismo a Roma» aprirà al pubblico. Sono in programma eventi collaterali, tra cui seminari e workshop su argomenti legati al mercato dell'arte e alla sua legislazione e approfondimenti sulla filiera delle professioni e

dei mestieri. Sulla base di un accordo con Edith Gabrielli, direttrice di Palazzo Venezia e del Vittoriano, nella prima sede, che ospita un museo in gran parte dedicato alle arti decorative, sono già state tenute conferenze nelle quali storici dell'arte, antiquari e restauratori si sono confrontati su temi legati al mondo dell'antiquariato. Come catalogo della manifestazione si è preferito un modello portfolio, tascabile, in cui ogni antiquario avrà a disposizione una pagina per l'illustrazione di un'opera. Quale ruolo punta a ritagliarsi «Arte e collezionismo a Roma»? Ideata e voluta da Bruno Botticelli, presidente dell'Aai, che fin dalla sua nomina nel gennaio 2022 l'ha disegnata e realizzata grazie al lavoro svolto fianco a fianco con Alessandra Di Castro, vicepresidente che conosce molto bene il mondo romano,



2. «La villa delle cannonate o villa Emma a Posillipo» (1760) di Carlo Bonavia, presentata da Alessandra Di Castro



3. «Triumphus Amoris» e «Triumphus Mortis» (1929-31) di Gio Ponti, Manifattura Richard-Ginori, presentata da Pernici

dichiara: «L'obiettivo è di restituire alla capitale uno spazio di elevato prestigio artistico e di costruire un appuntamento permanente, riferimento per i collezionisti e gli studiosi», Botticelli si focalizza invece sulle necessità dell'Aai: «Innanzitutto desidero valorizzare gli antiquari della nostra Associazione, che conoscono a fondo l'arte italiana, il core business della nostra attività e della quale molti sono assolute eccellenze a livello mondiale. Per questo, al di là del mercato delle piazze internazionali, sono convinto che sia necessaria una proposta di eccellenza scadenzata nel tempo e sul territorio del nostro magnifico Paese: l'Italia costituisce un bacino di clienti molto importanti e preparati, collezionisti spontanei e innamorati; inoltre continua a crescere il numero di stranieri che si trasferiscono nel nostro Paese, perché hanno scoperto l'esistenza di un territorio unico, mozzafiato, dalla Sicilia al Veneto, di un livello di vita straordinario che ancora l'Italia può offrire. «Arte e collezionismo a Roma», prosegue il presidente, vuole far avvicinare all'arte un pubblico vasto, anche e soprattutto di giovani. A tale fine gli studenti universitari godranno dell'ingresso libero come nei maggiori musei europei. Questo è importante per una necessaria presa di coscienza da parte delle nuove generazioni del valore del patrimonio artistico che, in quanto cittadini italiani, si troveranno direttamente o indirettamente a ereditare».



4. «La disputa tra Aiace e Odisseo per le armi di Achille» di Agostino Masucci (attribuito) per la Galleria Bacarelli
5. «Orazio Coclitè» (1813-14) di Vincenzo Camuccini presentato da Antonacci Lapicciarella
6. «Saffo» (1782-86 ca) di Carlo Albacini, busto in marmo esposto dalla Galleria Carlo Virgilio & C.



LAZZARO BALDI (Pistoia 1624 - Roma 1703) Il trionfo della pittura presieduta da Apollo e Minerva Fine del XVII sec. olio su tela, 113 x 60 cm

ARTE + COLLEZIONISMO > ROMA 2023

PALAZZO BRANCACCIO / 28 SETTEMBRE - 2 OTTOBRE

STAND 32



Piazza San Felice 10r, 50125 Firenze. www.alessandromarletta.com



7



8

SEGUE DA P. 75, VI COL.

ditare e che rende il nostro Paese meta di un turismo internazionale che si sta trasformando velocemente in una risorsa economica primaria per l'intero sistema Italia».

La notifica pesa anche su questa mostra mercato? «In Italia, risponde Botticelli, un mercato sano e consapevole può rendere più sostenibile il problema della notifica, che penalizza un'opera e il suo proprietario, soprattutto se fosse reso più invitante da detrazioni fiscali e semplificazioni simili a quelle dei beni immobiliari notificati. Per quanto riguarda la nostra fiera, con il Ministero siamo riusciti a ottenere che gli espositori che decidono di sottoporre delle opere all'ufficio esportazione in funzione del certificato di libera circolazione abbiano una risposta in tempi brevi».

Ecco le promesse più allettanti anticipate dagli espositori (46). **Riccardo Bacarelli** proporrà un «Busto di fanciullo», attribuito al seicentesco **Bernardo Falconi** e appartenuto al banchiere e collezionista francese Maurice Kann (1839-1906), nonché un grande olio, «La disputa tra Aiace e Odisseo per le armi di Achille», attribuito al romano **Agostino Masucci**.

Luca e Laura Burzio porteranno l'autoritratto dello scultore ed ebanista **Giuseppe Maria Bonzanigo** (1786-96), in cui l'autore si celebra come scultrice della casa reale sabauda, e tre pezzi di ambito romano: un'inedita console a goccia del Barocchetto romano (secondo quarto del XVIII secolo), una coppia di stipi



9

monetieri neoclassici (1780 ca) dell'ebanista **Andrea Mimmi**, con guarnizioni bronzee di **Luigi e Giuseppe Valadier**, una rara coppia di vasi bronzee neoclassici (1811 ca), sempre dell'ambito dei Valadier.

Alessandra Di Castro ha individuato «opere diverse per genere, tecnica ed epoca, ma accomunate dal filo sottile della rarità e della eccentricità». Esibirà infatti due vedute della costa partenopea di **Carlo Bonavia**, in perfetto equilibrio tra storia, fascino pittorresco e cultura mediterranea. Gli stessi elementi si trovano in una grande veduta a mosaico minuto del Foro romano (1840-1850).

Stefano Grandesso e Carlo Virgilio propongono una testa in marmo di «Saffo» (1782 o 1786), commissionata a **Carlo Albacini** dal futuro imperatore Paolo I di Russia; concepita sulla falsariga della «Saffo Giustiniani» del Museo Prado, si può considerare un'anticipazione delle «Teste ideali» di Canova; espongono anche una tela inedita di **Domenico Pellegrini**, «Venere e Cupido che si specchia mentre indossa l'elmo sottratto a Marte» (1792), coeva di un'opera d'impianto simile dell'amico Ca-

nova. I due antiquari integrano l'esposizione con una mostra nella loro galleria, come anche altri espositori romani.

Enrico Frascione punterà su un inedito pittore bolognese del Cinquecento, **Lorenzo Sabatini**, di cui presenta una «Sacra Famiglia con santa Caterina e san Giovannino», importante aggiunta alla monografia che è stata da poco licenziata. **Maurizio Nobile** ha selezionato un «Busto di bimbo con il capo rivolto in basso» (1772 ca) attribuito al pittore settecentesco **Ubaldo Gandolfi**, bozzetto per una tela nella chiesa felsinea dei santi Bartolo e Gaetano.

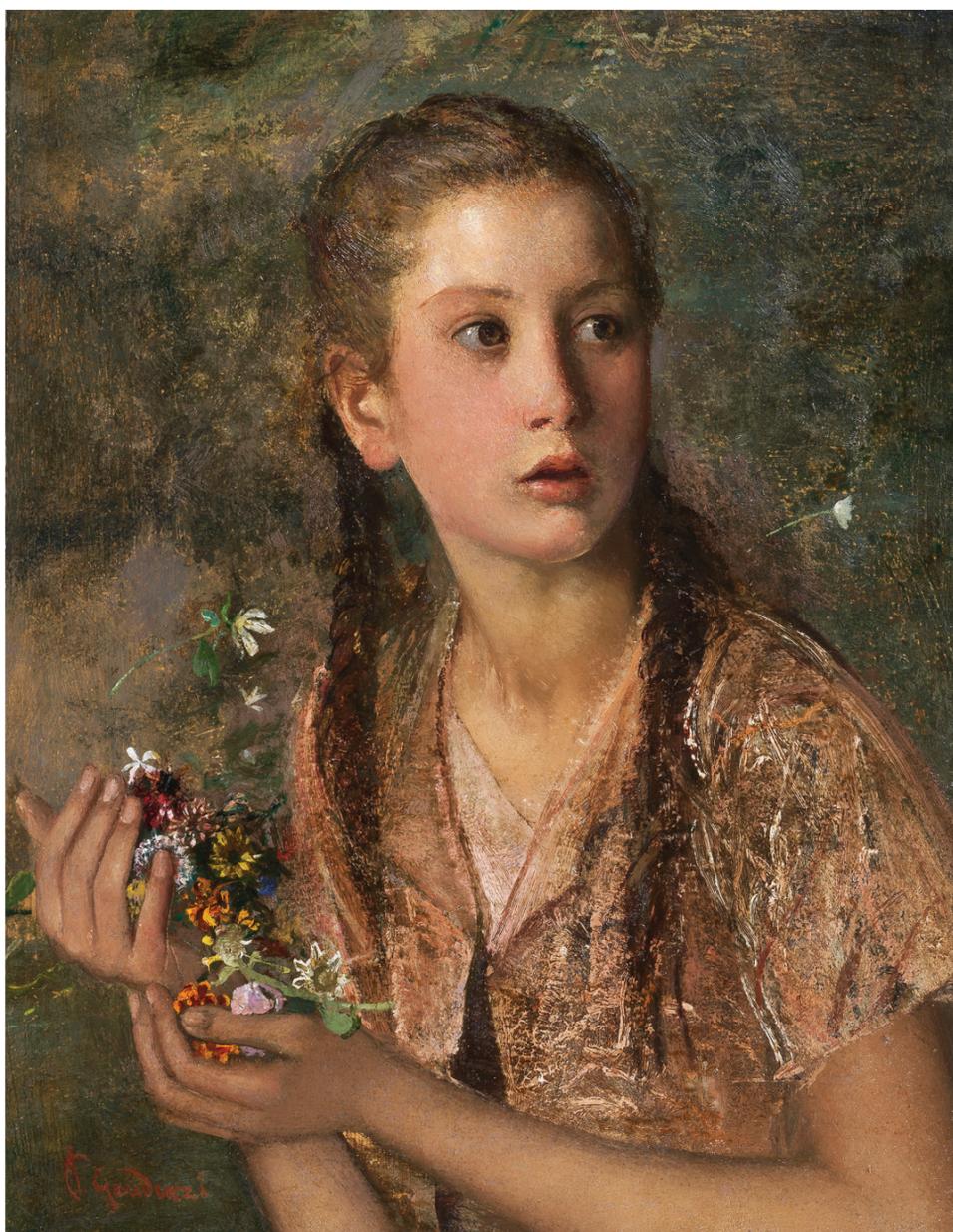
Francesca Antonacci e Damiano Lapicciarella si focalizzano su un capolavoro di **Vincenzo Camuccini** «Orazio Coclite» (1813-15) e su un nucleo di paesaggi romantici en plein air del figlio **Giovanni Battista Camuccini**.

Valerio Turchi allestirà una decina di marmi di epoca romana, tra cui una tornita «Diana Cacciatrice» (II secolo d.C.).

Numerosi anche gli antiquari che spaziano tra l'arte antica e l'epoca più contemporanea, come **Carlo Orsi** e **Gian Enzo Sperone**, che divideranno lo stand: «*Imbastiremo un dialogo tra antico e contemporaneo unificato dal richiamo al "classico" nella sua essenza di categoria ontologica*». Così un'opera fotografica di **Vik Muniz** «Medusa, after Caravaggio» (2009) si rappresenterà con un celebrativo «Medaglione con il ritratto di Gian Lorenzo Bernini», modellato in terracotta da **Giuseppe Giorgetti**, una rosea erma

7, 8. «L'Accademia di san Luca premia i giovani artisti» e «Il Trionfo della Pittura presieduta da Apollo e Minerva» (fine del XVII secolo) di Lazzaro Baldi, presentate dalla Galleria Marletta

9. «Madonna col Bambino» (1430-33) di Filippo Lippi, esposta dalla Galleria Matteo Salamon



PIETRO GAUDENZI

1880 - 1955

21 SETTEMBRE
07 OTTOBRE
2023

BERARDI
GALLERIA D'ARTE | ROMA
berardiarte.it

10

in ceramica di **Luigi Ontani**, «San Sebastiano» (1994), a un busto settecentesco del cardinale Domenico Maria Corsi scolpito da **Alessandro Rondoni**. **Alessandro Marletta** disporrà un'allegoria in bronzo della «Vanità» (1892) del toscano **Giorgio Kienerk**, appartenuta a Pietro Mascagni, e dipinti e disegni, tra cui un seicentesco «Studio di nudo» a sanguigna, attribuito a **Baldassarre Franceschini detto il Volterrano**. **Matteo Salamon** mostrerà una mirabile tavola di **Filippo Lippi**, «Madonna col Bambino» (1430-33) appartenuta a Bernard Berenson e un'anodina veduta di



«Venezia» (1941) dipinta da **Carlo Carrà**. **Bruno Botticelli** a un busto in marmo di «San Carlo Borromeo» (1650 ca) di mano di **Ercole Ferrata** accosterà una stele in legno policromo di **Mirko Basaldella**, «The palm» (1954). **Paolo Antonacci** proporrà qualche opera novecentesca, ma spicca una notevole «Veduta della piazza del Quirinale» (1892) del tedesco **Oswald Achenbach**, ricca di sapidi dettagli.

Raffaello Pernici spazierà tra Liberty e Déco, con **Gio Ponti** e uno strepitoso nucleo di sue ceramiche, tra cui due piatti su fondo blu, «Triumphus Amoris» e «Triumphus Mortis» (1929-31), della manifattura

Richard-Ginori di Doccia (Firenze) e tra le altre grandi firme della ceramica, anche Lenci, **Galileo Chini** e **Francesco Nonni** con una «Andalusa» (1921). **Fabrizio Russo** aprirà con un capostipite come **Medardo Rosso**, proseguendo con gli aeropittori **Tato** e **Gerardo Dottori**, quest'ultimo con un notturno fantastico e misterioso, «Stella del mattino» (1936), fino a maestri come **Sironi**, **Savinio** e **Pirandello**.

Gianluca Berardi rivisiterà un autore poco noto, **Pietro Gaudenzi** (1880-1955), che trascorse la vita professionale tra Roma e il paese di Anticoli, apprezzato da figure di spicco del fascismo. In autunno seguirà una retrospettiva nel Civico Museo di Anticoli Corrado, curata dal direttore Manuel Carrera.

I **Copetti** punteranno su un artista complesso come **Alik Cavaliere**, autore di «Post Mortem» (1963), che concilia simbolismo e Pop art. Infine **Tornabuoni Arte**, il cui patron Roberto Casamonti si dichiara soddisfatto della nuova fiera romana, ma ha deciso di esporre **arte contemporanea**, in linea con la sua galleria di Roma. Proporrà quindi figure centrali della capitale dal dopoguerra agli anni Ottanta, tra le quali Mafai, Dorazio, Burri, Capogrossi, Schifano, Angeli, Mambor, Boetti, Ontani, De Dominicis e il futurista Prampolini, autori che si vedranno anche nella mostra «Incontri romani», che si inaugurerà il 21 settembre nella galleria di via Bocca di Leone, nel rione Campo Marzio.



13. «Sogni di madre» (1935) di Pietro Gaudenzi presentato dalla Galleria Berardi

14. «Studio di nudo» (inizio anni quaranta del XVII secolo) di Baldassarre Franceschini detto Il Volterrano esposto dalla Galleria Marletta

11



12



10. Medaglione con il ritratto di Gian Lorenzo Bernini di Giuseppe Giorgetti proposto da Carlo Orsi

11. Importante console a goccia del Barocchetto romano in legno finemente intagliato e dorato con il suo marmo coevo lastronato in alabastro listato (secondo quarto del XVIII secolo) esposta da Luca e Laura Burzio

12. «San Sebastiano» (1994) di Luigi Ontani, presentato da Gian Enzo Sperone

14



ALESSANDRADICASTRO

antiques⁺

GRANDE VEDUTA DEL FORO ROMANO A MOSAICO MINUTO

Roma 1840-50

Mosaico: 45,7 x 85 cm

Cornice: 62,5 x 102 x 12 cm

(Particolare)

alessandradicastro.com

PIAZZA DI SPAGNA, 4 ROMA